

PTOF 2022-2025

Piano dell'Offerta Formativa Triennale



Scuola dell'Infanzia
Fondazione "Il Castello" 0-6
Piazza Castello 4, Caprioo (BS)

INDICE

PREMESSA	4
<hr/>	
1. CHI SIAMO	5
<hr/>	
1.1 Dal passato ad oggi	5
1.2 La nostra idea di Scuola	5
1.2.1 Finalità	6
1.2.2 Campi d'Esperienza	7
1.2.3 Le Risorse della Scuola	8
<hr/>	
2. L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	10
<hr/>	
2.1 Organi Collegiali e Personale	10
2.2 Spazi e Tempi	11
2.2.1 Spazi	11
2.2.2 Tempi	12
<hr/>	
3. METODOLOGIA SCOLASTICA	14
<hr/>	
3.1 Il Gioco	14
3.2 IRC	14
3.3 Laboratori	16
3.3.1 Lab. Interni	16
3.3.2 Lab. Esterni	16
3.4 Progetto Accoglienza	17
3.5 Progetto Continuità	18
<hr/>	

4. FAMIGLIA E TERRITORIO	20
4.1 Famiglia-Scuola	20
4.2 Riferimenti sul territorio	21
5. VALUTAZIONE	22
6. INCLUSIVITÀ	23
7. SERVIZI EXTRA	24
Allegati	25

PREMESSA

L'anno scolastico 2021-2022 è l'anno del rinnovo del PTOF (19-22) con quello 2022/2025; esso potrà essere costantemente aggiornato negli anni successivi per disposizioni normative o per rispondere ai bisogni riscontrati in seno alla comunità scolastica.

Come indicato dall'art.3 del regolamento riguardo l'autonomia scolastica, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è *“il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”* (Art.3, c.1 del DPR 8 Marzo 1999, n°275).

Il PTOF è dunque un documento pubblico attraverso il quale la Scuola dichiara la propria identità culturale e progettuale esercitando l'autonomia decretata per legge (D.P.R.275/1999 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche). *“Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà loca, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa”*, esplicitando ogni anno quanto intende realizzare e le ragioni che orientano le proprie scelte, si presenta alle famiglie.

Scrivere, consegnare, attuare e monitorare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sono le fasi la Fondazione rispetterà al fine di sostenere il diritto all'educazione dei bambini della comunità.

Il PTOF rappresenta uno strumento prezioso per riflettere costantemente e collettivamente sul tema della “buona scuola”. Consente, inoltre, di prestare attenzione al territorio in cui si opera consentendo di scegliere e agire da un punto di vista educativo, didattico, organizzativo.

La lettura incrociata del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Progetto Educativo – due documenti distinti – dovrebbe consentire di identificare la Scuola nella sua storia, nella sua filosofia educativa e nel suo essere istituzione educativa per l'infanzia oggi.

Nella nostra scuola il Piano dell'Offerta Formativa è:

- a disposizione in segreteria e sul nostro Sito Web
- collocato all'ingresso della scuola
- presentato ai genitori in un'assemblea all'inizio dell'anno scolastico
- verificato in un'assemblea a fine anno con il comitato genitori

Il PTOF è approvato dal Rappresentante Legale, dell'educatrici, delle insegnanti e dal Comitato di gestione della scuola.

1. CHI SIAMO

1.1 Dal passato ad oggi

La scuola dell'Infanzia paritaria Suore Orsoline U.R. è stata istituita nel 1930, all'interno del Castello-Monastero di Capriolo.

Il castello dell'ottavo secolo divenne monastero delle Cappuccine nel 1694 e solo nel 1835, a seguito di molte e diverse difficoltà, passò alle suore Orsoline. Un ordine da sempre a servizio della gioventù. Da secoli il castello, e in particolare il monastero, rappresenta un luogo fondamentale per i capriolesi. Già tra il 1810 e il 1814 divenne un rifugio per i popolani in fuga per le guerre di soppressione da parte di Napoleone, ma è con l'arrivo delle suore che diventa simbolo anche di formazione e educazione accogliendo migliaia di bambini e le loro famiglie.

Oggi, la nostra scuola non ha dimenticato il suo passato, ma lo ha integrato nella propria identità. È una scuola PARITARIA D'ISPIRAZIONE CRISTIANA, fondando su di essa le basi del proprio insegnamento e cercando di far propria la concezione della PERSONA espressa dal Vangelo.

La scuola si colloca, inoltre, nel sistema educativo nazionale, nel quale la parità scolastica è il riconoscimento da parte dello Stato di quelle scuole che hanno determinati requisiti e che svolgono un servizio pubblico. Come espresso dalla legge del 10 Marzo del 2000 n°62 "Norme per la parità scolastica e disposizione sul diritto dello studio e dell'istruzione" e come precisa l'art.2 *"si definiscono paritarie le istituzioni scolastiche non statali che, a partire dalla scuola dell'Infanzia corrispondono agli ordinamenti generali dell'istituzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate dai requisiti di qualità ed efficacia"*.

La nostra scuola ha come finalità la formazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità. La proposta educativa, che segue le Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012, mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino. Sostenendolo nella crescita e ponendo le basi per la formazione di una persona che si caratterizza per:

- La ricerca del senso della propria vita e del vivere
- La sicurezza affettiva e l'autonomia
- L'apertura alla relazione con gli altri e alla gestione comunitaria della stessa
- Il desiderio di scoprire e conoscere

Ad oggi la nostra scuola, composta da Asilo Nido, Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia, accoglie i bambini d'ambo i sessi a partire dai 6 mesi. L'inserimento nei diversi ordini segue le direttive ministeriali per cui il Nido accoglie i bambini dai 6 ai 24 mesi, la Sezione Primavera dai 24 ai 36 mesi e la Scuola dell'Infanzia dai 3 ai 6 anni.

1.2 La nostra idea di Scuola



Al centro della nostra idea di scuola ci sono questi tre elementi e l'intersezione tra essi guida la nostra progettazione e programmazione scolastica.

La nostra scuola:

- Pone al centro il **bambino** stando attenta ai loro cambiamenti, re-inventandosi e ri-organizzandosi, per essere in grado di stabilire il contatto con i bambini per come essi sono e non per come li vorrebbe. Seguendo questa prospettiva può attivare e sostenere in loro e per loro adeguati percorsi di crescita.
- Lavora sugli **immaginari** che lo staff educativo ha di bambino, di processi di apprendimento e di famiglia, ma soprattutto come questi principi educativi vengono tradotti nella prassi quotidiana e nel modo di organizzare la vita scolastica.
- Guidata dal desiderio di una scuola nella quale ogni singolo venga ascoltato **presta attenzione** all'organizzazione scolastica e al livello di coinvolgimento dei bambini cercando di comprendere se davvero al centro ci sono il bambino e i suoi bisogni.
- Aderisce all'associazione ADASM-FISM di Brescia condividendone i fondamenti culturali e pedagogici.
- Basa la sua opera educativa e didattica a favore dell'infanzia sui **valori** proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo secondo la tradizione e il magistero della Chiesa Cattolica. Ponendo al centro della sua prassi educativa la centralità della persona umana, promuovendo e affermando la tutela dei diritti e il rispetto dell'integrità di ogni bambino e di ogni soggetto educante.
- Riconosce alla **famiglia** la primaria funzione educativa, sancita anche dalla Costituzione e, con spirito di servizio autentico, ne integra l'azione. Chiede quindi una collaborazione e una compartecipazione alla realizzazione del progetto educativo a favore dei bambini.

1.2.1 Finalità

La nostra scuola e il progetto che si intende seguire si fonda su quattro finalità principali:

Identità

Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io: star bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuro nell'ambiente, imparare a conoscersi ed a essere riconosciuti come unici e irripetibili.

Sperimentarsi in diversi ruoli e forme di identità a livello individuale, familiare e di comunità: come figlio, alunno, compagno, abitante ...

Autonomia

Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione, elaborare riposte e strategie, esprimere sentimenti ed emozioni, partecipare ai momenti di presa di decisione ed esprimere opinioni, prendere scelte ed assumere comportamenti o atteggiamenti consapevoli.

Competenze

Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto.

Ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze traducendole in tracce personali e condivise.

Descrivere, rappresentare e immaginare.

Cittadinanza

Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni, rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise attraverso il dialogo e l'ascolto.

Attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, riconoscendo i diritti e i doveri uguali per tutti. Favorire un comportamento eticamente orientato.

1.2.2 Campi d'Esperienza

Il documento programmatico nazionale, indica nei campi d'esperienza educativa, attività e proposte attente alle dimensioni dello sviluppo del bambino. Partendo dalle nostre finalità e tenendo presente i campi, l'obiettivo è quello di orientare l'attività della nostra scuola al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo della competenza.

Come ente abbiamo deciso che anche la Sezione Primavera e l'Asilo nido, nella programmazione annuale, prendano come linee guida i seguenti campi:

Il Sé e l'Altro

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri. Sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti e li esprime al mondo in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, riconosce le tradizioni familiari e comunitarie e le mette a confronto con ciò che scopre.

Riesce ad orientarsi tra passato, presente e futuro e si muove con sicurezza e autonomia nel tempo e nello spazio.

Il Corpo e il Movimento

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo sia dal punto di vista sessuale che di cura e alimentazione.

Matura condotte e movimenti che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata e di inserirsi in attività individuali e di gruppo.

Controlla l'esecuzione dei gesti, valuta il rischio, interagisce nel gioco, nel movimento e nella comunicazione espressiva.

Immagini, Suoni e Colori

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e le drammatizza attraverso la drammatizzazione, il disegno, le tecniche pittoriche e altre attività manipolative. Utilizza materiali, strumenti e tecniche espressive e creative differenti.

Sviluppa interesse per l'ascolto della musica attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo, oggetti e strumenti.

I Discorsi e le Parole

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in diverse situazioni comunicative.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede o offre spiegazioni, progetta attività e definisce regole.

Ragiona sulla lingua e ne scopre di nuove, sperimentando e riconoscendo la pluralità di linguaggi e misurandosi con la creatività e la fantasia.

La Conoscenza del Mondo

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

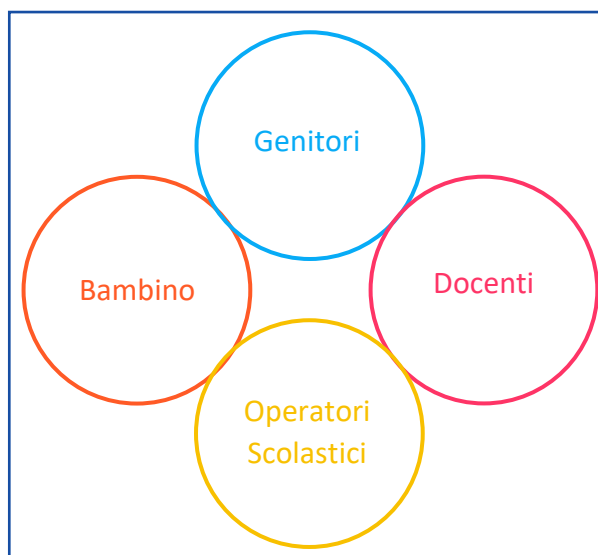
Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Comincia ad orientarsi tra eventi del passato e situazioni presenti, sa dire cosa potrà succedere nel futuro immediato e prossimo. Osserva i cambiamenti e li riconosce.

Si interessa a strumenti tecnologici e ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri. Esegue le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Riconosce le posizioni degli oggetti delle persone nello spazio, adottando anche un linguaggio specifico.

1.2.3 Le Risorse della Scuola

La comunità scolastica riconosce come soggetti dell'educazione:



Il Bambino: il soggetto dell'itinerario educativo della scuola, è inteso come colui che deve crescere:

- per ampliare gli orizzonti di vita,
- nella conquista dell'autonomia,
- nella realizzazione di sé.

L'educazione è l'azione volta a promuovere il pieno sviluppo della persona attraverso la testimonianza dei valori, la parola, la competenza del personale educativo, l'opera della famiglia e della comunità.

La nostra scuola vuole promuovere: esperienze di benessere sia fisico che psicologico di tutti i bambini, attenzione al diritto all'accoglienza e all'inclusione, la creazione di un luogo educativo e di incontri dei bisogni di tutti.

I Genitori: primi responsabili dell'educazione dei figli, partecipano alla vita della scuola con diverse modalità e con diversi livelli di coinvolgimento:

- **Comitato Genitori:** un organo scolastico composto dal rappresentante legale della scuola, dalla coordinatrice, da alcune insegnanti e dai genitori eletti come rappresentanti di sezione. I genitori appartenenti a questo organo sono chiamati a essere rappresentati della scuola non

solo per la corresponsabilità educativa diretta, ma anche per esercitare una corresponsabilità gestionale che però non li sostituisce alla scuola. Nel concreto il comitato genitori è chiamato a sostenere la scuola in particolari momenti educativi ed organizzativi come la preparazione di eventi, si incontri per le famiglie, ecc.

- **Rapporto Scuola-Famiglia:** la famiglia è l'ambiente naturale nella quale si realizza la prima educazione dei bambini ed è su questo principio che si fonda il rapporto. La scuola nel rispetto delle competenze e dei ruoli specifici, ricerca cooperazione e sostegno dei genitori per il conseguimento degli obiettivi comuni rendendo i genitori parte attiva del processo scolastico.
- **Incontri con i Genitori:** la nostra scuola offre la possibilità di partecipare a incontri formativi per i genitori e ad incontri, individuali e di gruppo, che documentino l'andamento dell'anno.

I Docenti: formatori e educatori dei bambini.

Gli Operatori Scolastici: collaboratori con diverse funzioni.

Di questi due ruoli parleremo meglio nel prossimo capitolo.

2. L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

2.1 Organi Collegiali e Personale

Gli organi collegiali che compongono la scuola sono principalmente due e si distribuiscono due assi, uno riguarda il rapporto scuola-famiglia e l'altro la sfera educativa-scolastica:

- **Consiglio di Intersezione e Sezione:** composto dal Rappresentante Legale della scuola, la coordinatrice, un rappresentante dei docenti, da uno o due genitori per ogni sezione nominati secondo le elezioni dei rappresentanti.
Questo organo ha l'obiettivo di formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica; di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti e genitori e di sostenere la scuola in particolari momenti educativi ed organizzativi caratteristici dell'anno scolastico.
- **Collegio Docenti:** composto dal personale docente dell'Asilo Nido, della Sezione Primavera e dalla Scuola dell'Infanzia e dalla coordinatrice.
Questo organo ha l'obiettivo di analizzare la situazione ambientale e individuare i bisogni educativi; di ricercare contenuti, nuove metodologie e attuare innovazioni; di progettare la formazione dei docenti e di attuare la progettazione educativa.

Oltre a questi due organi la nostra scuola è composta da:

5 Sezioni	3 Sezioni <i>Scuola dell'Infanzia</i>	Sezione Gialla: Ramera Patrizia
		Sezione Rossa: Loda Cinzia
		Sezione Azzurra: Di Mauro Mariangela
	1 Sezione <i>Sezione Primavera</i>	Lancini Lucia e Osimani Ginevra
	1 Sezione <i>Asilo Nido</i>	Begni Francesca, Martinoni Irene e Perini Silvia
1 Coordinatrice Responsabile	Loredana Cacciola	
1 Ausiliaria	Reccagni Giovanna	
1 Addetta al Prolungato	Bonomi Maria	
1 Addetto ai Servizi Amministrativi	Belloni Lorenzo	
1 educatrice Jolly		
Personale della cooperativa Genesi S.R.L.		
1 Consulente FISM per PEI		

Il nostro personale scolastico e non partecipa a corsi di formazione e di aggiornamento, ai corsi antincendio, HACCP e di primo soccorso. (Secondo il DL 193/07- ex 155/97-Haccp; DPR 151/11 Antincendio, DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso).

2.2 Spazi e Tempi

2.2.1 Spazi

L'edificio che ospita la Fondazione Il Castello è stata ristrutturata completamente negli interni nell'estate 2001 e nel 2011 è stato rinnovato il parco giochi esterno.

Nella nostra scuola particolare importanza viene data allo spazio e alla sua organizzazione. Il curricolo implicito, infatti, assume un'importanza fondamentale per alcune sue costanti: la promozione del benessere, la cura della vita relazionale, la progettazione di ambienti che sorreggano lo sviluppo dell'autonomia del bambino, il ripetersi delle routine e la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e delle sue attività.

Per questo lo spazio della nostra scuola ha come obiettivi quelli di avere:

- Uno spazio accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola;
- Offrire al bambino l'opportunità di vivere un'ambiente che trasmetta tranquillità e sicurezza;
- Favorire uno sfondo in cui il bambino sia attivo;
- Favorire il fare da solo, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità e la rappresentazione.

Nello specifico la scuola dispone di

5 Sezioni	3 Aule <i>Scuola dell'Infanzia</i>	Spazio Interno Ogni sezione prevede uno spazio interno caratterizzato da angoli ben differenziati e strutturati. Questo spazio rappresenta un punto di riferimento per i bambini ed è un luogo di opportunità ed incentivazione educativa, oltre ad essere spazio di gioco e anche il luogo nella quale vengono proposte le diverse attività. All'interno di questo spazio, solo per quanto riguarda l'Asilo Nido e la Sezione Primavera, è presente l'area pranzo.
	1 Piano <i>Sezione Primavera</i>	Spazio Esterno Previsto per la Sezione Primavera e le Sezioni dell'Infanzia, è suddiviso in angoli che offrono un'opportunità ludico-educativa. Inoltre, per le Sezioni dell'Infanzia, al momento del pranzo viene adibito a sala da pranzo distinto per sezione.
	2 Aule <i>Asilo Nido</i>	Ambiente del Sonno Solo per la Sezione Primavera e l'Asilo Nido è previsto il seguente spazio. Strutturato con lettivi e materassi è uno spazio nella quale i bambini possono trovare accoglienza e calma, importanti per vivere al meglio il momento del riposo, sia dal punto di vista emotivo che affettivo.
Cucina Interna	La scuola è provvista di una cucina interna, gestita da "GENESI S.R.L.". Il cibo viene preparato in loco e il menù è stabilito in base a una tabella dietetica dell'ASL. Suddiviso in 4 settimane è presente nella versione estiva e nella versione invernale. Qualora ci fossero intolleranze alimentari o diete religiose verrà strutturato un apposito menù.	

Servizi Igienici	Ogni struttura ha un bagno pensato e ideato in base all'età e alle esigenze dei bambini che frequentano quello spazio. Asilo Nido e Sezione Primavera, oltre ai sanitari a misura di bambino, hanno al loro interno dei fasciatoi e una vasca. Inoltre, sia l'edificio che ospita la Sezione Primavera e la Scuola dell'Infanzia che quello che ospita l'Asilo Nido hanno al loro interno dei servizi igienici per il personale.
Palestra	Si trova in un'altra area dell'edificio raggiungibile attraverso un passaggio interno al convento. È arredata e strutturata con giochi e attrezzi per l'attività psicomotoria.
Spazio per Tempo Prolungato	Anch'essa in uno spazio adiacente all'area del convento, è raggiungibile da un corridoio che collega il cortile esterno con l'aula. Suddiviso in angoli strutturati e con un bagno adiacente, consente di accogliere i bambini nei momenti extrascolastici. Questo spazio viene utilizzato solo dalla Scuola dell'Infanzia, per la Sezione Primavera e l'Asilo nido lo spazio pensato rimane la sezione.
Direzione	All'interno del piano che accoglie la Scuola dell'Infanzia, è arredata e strutturata in modo da accogliere l'area amministrativa.
Sala Riunioni	Adiacente al cortile esterno, salone ampio adattabile in base alle esigenze.
Sportello Psico-Pedagogico	Adiacente al cortile esterno, è composto da una stanza arredata e strutturata al fine da accogliere lo sportello.
Cortile Esterno	Cortile d'accesso, consente il collegamento con i diversi ambienti che caratterizzano la scuola. In questo spazio l'accesso alle auto non è consentito salvo che per il personale e i genitori dell'Asilo Nido.
Parco Giochi	Il giardino è un luogo dove i bambini trovano strutture per il movimento, che avvicinano alla natura e che aiutano lo sviluppo del concetto di tempo.

2.2.2 Tempi

Il tempo scolastico ha i seguenti obiettivi:

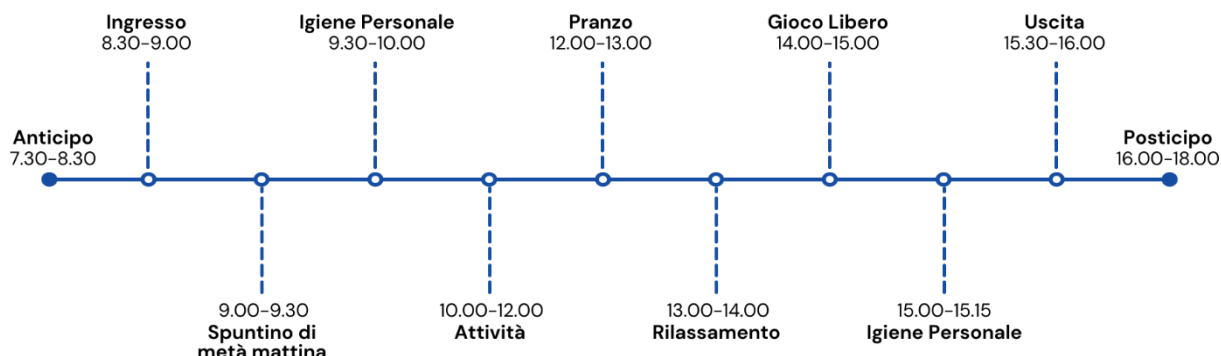
- Fornire al bambino dei punti di riferimento esterni sicuri e costanti;
- Salvaguardare il Benessere Psico-fisico e Sociale del bambino;
- Proporre un armonico alternarsi delle attività che richiedono una diversa intensità di impegno;
- Soddisfare i bisogni primari del bambino;
- Offrire opportunità significative.

Inoltre, il tempo può essere suddiviso in:

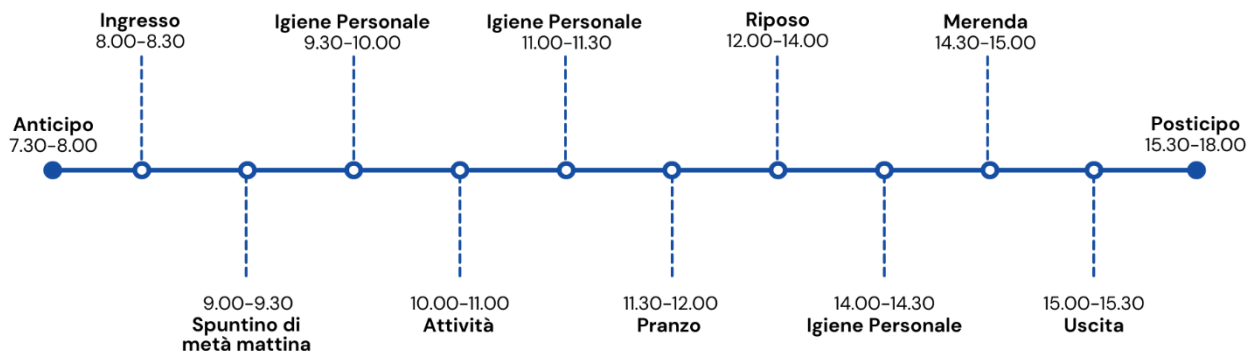
- ✓ **Tempi Routinari:** composti da quei momenti che rimangono uguali in tutte le giornate e hanno l'obiettivo di creare un clima di sicurezza e costanza. Questi momenti sono: accoglienza, attività di gioco libero, merenda, pranzo, igiene personale e uscita.
- ✓ **Tempi Curricolari:** sono quei momenti della giornata nella quale si svolgono attività o laboratorio ideati e progettati dal corpo docenti, a volte anche con la collaborazione di esterni. Questi momenti possono essere: per gruppi omogenei, per gruppi eterogenei o per gruppi sezione.

Il tempo scolastico viene suddiviso in fasce orarie. Chiaramente i tempi, che vi presentiamo di seguito, hanno valore indicativo e non sono applicati in modo rigido.

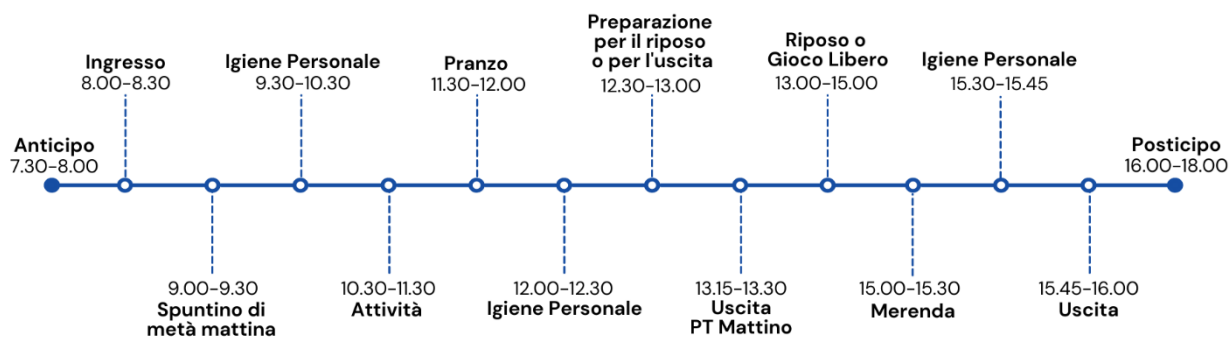
Scuola dell'Infanzia



Sezione Primavera



Asilo Nido



3. METODOLOGIA SCOLASTICA

3.1 Il Gioco

L'art.31 della Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia, approvata il 20 novembre del 1989 dall'Assemblea Generale dell'ONU, cita:

"Il Bambino Ha Diritto Di Giocare"

Al centro della nostra metodologia didattica troviamo il Gioco: l'attività più importante in cui sono impegnati i bambini. Esso rappresenta da sempre la più importante esperienza attiva e creativa sul piano cognitivo e relazionale. Consente al bambino di esplorare, ricercare, provare piacere nel fare e nel capire, risolvere problemi, acquisire regole.

L'idea di Gioco appena riportata viene condivisa con l'intera équipe educativa, che vede in esso un:

- fenomeno naturale, presente in ogni cultura;
- movimento, un'azione;
- equilibrio tra ciò che lo precede (l'intenzione, la rappresentazione mentale) e ciò che lo segue (l'emozione).

Il gioco, quindi, ci aiuta nel conoscere i bambini nel loro complesso e non per aspetti parziali, facendo emergere l'aspetto affettivo/relazionale, cognitivo, sociale, motorio.

Molti pedagogisti, filosofi, antropologi e psicologi negli anni si sono concentrati su di esse. Per Bateson il gioco è vita. L'uomo per sua natura gioca come giocano i piccoli di altre specie animali, comportamenti ludici e facilmente riconoscibili. Il bambino gioca, quindi, per una dimensione del piacere e per la gratuità dell'esperienza fine a sé stessa. Ma è nel giocare che l'uomo sperimenta con successo la possibilità di intervenire attivamente sugli elementi che lo circondano, trasformarli e modificarli.

Qual è il ruolo dell'adulto in tutto ciò?

Compito dell'équipe educativa è porre l'attenzione al corpo, al gioco, alla narrazione, elementi imprescindibili in campi educativi e di cura. Tuttavia, il passaggio dell'esperienza "dal corpo alla parola" non si risolve nella semplice verbalizzazione, pensare non consiste nel dire ciò che si è fatto. La dimensione relazione è quella che più ci aiuta a sostenere questo passaggio, non si limitandosi a replicare verbalmente i dati corporei dell'esperienza. Con l'utilizzo del gioco come strumento educativo, il bambino mette tutto sé stesso e il compito dell'adulto è:

- preparare per facilitare;
- osservare per stare in ascolto;
- interagire e comunicare;
- contenere e regolare,
- rispecchiare e trasformare.

3.2 IRC

Un altro elemento centrale e caratteristico della nostra metodologia didattica riguarda la programmazione didattica educativa della Religione Cattolica. L'obiettivo di questo percorso riguarda la ricerca di risposta ai grandi interrogativi Cristiano-Cattolica rispetto alla condizione umana. Questi quesiti, tuttavia, vanno inseriti e proposti ai bambini nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità diversificate a seconda della specifica età, promuovendo un confronto che porti alla scoperta dei valori cristiani.

Inoltre, l'insegnamento della religione cattolica viene organizzato secondo l'accordo tra il MIUR e la CEI e le insegnanti, che si occupano di un'area, hanno frequentato un corso IRC presso la fondazione Lesic dell'Adasm Fism.

Di seguito vi riportiamo i traguardi di sviluppo secondo i valori della religione cristiano-cattolica:

Il Sé e l'Altro

Il bambino scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è comunità di uomini e donne uniti nel suo nome. Inizia a maturare un positivo senso di sé e sperimenta relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali religiose.

Il Corpo e il Movimento

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, Suoni e Colori

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici delle tradizioni e della vita dei Cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I Discorsi e le Parole

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici. Ne narra i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, sviluppando una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La Conoscenza del Mondo

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore. Sviluppa sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitando con fiducia e speranza.

3.3 Laboratori

I laboratori proposti prevedono esperienze significative utili al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti per i diversi campi di esperienza. Alcuni si avvalgono della presenza di specialisti esterni, mentre altri sono organizzati e condotti dalle stesse insegnanti.

Anche i periodi nella quale vengono proposti possono variare a seconda della programmazione annuale e in base alle tappe di sviluppo dei bambini.

3.3.1 Lab. Interni

I laboratori interni sono programmati e gestiti dall'equipe educativa. Vengono pensati e condivisi durante i collegi docenti e con la coordinatrice, con l'obiettivo di creare e mantenere un filo conduttore tra le esperienze dell'Asilo Nido, della Sezione Primavera e della Scuola dell'Infanzia.

Il tema dei laboratori varia a seconda della programmazione annuale e all'età dei bambini a cui viene proposta.

Nome Progetto	Tipologia	Periodo Ipotetico
<i>Laboratorio Espressivo Corporeo</i>	Laboratorio finalizzato alla conoscenza e all'utilizzo espressivo del proprio corpo. Età: 0-6 anni Condizione: Educatrice e Insegnate di sezione	Da Ottobre a Giugno (gruppi di sezione)
<i>Laboratorio Manipolativo Creativo</i>	Laboratorio finalizzato alla conoscenza e all'utilizzo di diverse tecniche, strumenti e materiali. Età: 0-6 anni Condizione: Educatrice e Insegnate di sezione	Da Ottobre a Giugno (gruppi di sezione)
<i>Laboratorio Logico Matematico</i>	Laboratorio finalizzato alla conoscenza e all'utilizzo delle conoscenze logico matematiche. Età: 0-6 anni Condizione: Educatrice e Insegnate di sezione	Da Ottobre a Giugno (gruppi di sezione)
<i>Metodo Si.Glo</i>	Attività finalizzata all'apprendimento in maniera ludica e naturale delle competenze linguistiche. Età: 3-6 anni Condizione: Insegnante Scuola dell'Infanzia	Da Ottobre a Giugno (nei momenti di routine e nelle attività didattiche)

3.3.2 Lab. Esterni

I laboratori esterni possono variare da anno ad anno a seconda dell'esigenza educativa dei bambini e delle proposte in arrivo alla scuola. Vengono pensati e condivisi in primis con la coordinatrice e poi nel collegio docenti, con l'obiettivo di creare e mantenere un filo conduttore tra il laboratorio e la programmazione.

Nome Progetto	Tipologia	Periodo Ipotetico
<i>Laboratorio Gioco-Inglese</i>	Laboratorio finalizzato all'apprendimento della lingua inglese attraverso un approccio naturale e ludico.	Da Ottobre a Dicembre

	Età: 3-6 anni Conduzione: Specialista Esterno	
Laboratorio Sport-Psicomotorio	Laboratorio finalizzato all'introduzione di uno sport specifico attraverso la psicomotricità e il gioco. Età: 2-6 anni Conduzione: Specialista Esterno	Da Aprile a Giugno
Progetto Piscina	Laboratorio finalizzato allo sviluppo di competenze specifiche relative al nuoto. Età: 3-6 anni Conduzione: Specialista Esterno	Da Aprile a Giugno
Progetto Biblioteca	Attività finalizzata all'avvicinamento al mondo della lettura, della rielaborazione e dell'ascolto. Età: 2-6 anni Conduzione: Specialista Esterno	Da Gennaio a Marzo

3.4 Progetto Accoglienza

Il Progetto Accoglienza è il primo progetto con cui tutti gli anni la scuola inizia l'anno scolastico. È un progetto fondamentale, accogliere significa creare un momento di incontro tra insegnanti, bambini e genitori non limitandolo solo ai primi giorni di scuola ma creando un'unione che continui nel tempo.

Tale progetto è necessario da una parte per l'osservazione dei bambini e delle loro capacità di relazionarsi con i coetanei e gli adulti, dall'altra costituisce un momento importante in cui il genitore sperimenta e condivide con il proprio figlio il momento del distacco. Alcuni genitori possono mostrare una maggiore fragilità nel vivere questa fase, ma è compito delle educatrici e delle insegnanti stare anche al fianco del genitore passando l'idea dell'importanza di questo momento di crescita. Per questo diventano fondamentali i colloqui con i genitori e i rapporti con i servizi educativi e sanitari per accogliere ogni bambino rispettando i suoi bisogni.

Con questo progetto la scuola pone al bambino i seguenti obiettivi:

- Superare il distacco dalla famiglia
- Raggiungere sufficiente autonomia
- Conoscere e riconoscere l'ambiente scolastico
- Accrescere l'identità personale
- Riconoscersi in un gruppo e come appartenente ad esso
- Sviluppare la capacità di socializzazione
- Sviluppare un rapporto di fiducia con l'adulto
- Interiorizzare le regole della scuola

La metodologia utilizzata dall'equipe educativa consiste in:

- Giochi in piccolo e grande gruppo
- Attività manipolative
- Canzoni mimate
- Filastrocche
- Lettura di libri e albi illustrati
- Racconti di esperienze personali

3.5 Progetto Continuità

Il Progetto Continuità ha come obiettivo quello di preparare i bambini al passaggio da un ordine di scuola all'altro. Nella nostra scuola questo progetto prevede tre fasi:

1. Attraverso l'utilizzo di schede si presentano ai genitori le competenze acquisite dai bambini;
2. Le stesse informazioni vengono poi condivise con l'equipe educativa della scuola nella quale i bambini faranno il nuovo accesso.
3. Si lavora con i bambini sull'idea del passaggio alla nuova scuola e dove è possibile li si accompagna nella scoperta dei nuovi ambienti.

Essendo la nostra scuola un ente composto da Asilo Nido, Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia il progetto non coinvolge solo i bambini che dovranno fare il passaggio alla primaria ma anche coloro che termineranno l'esperienza dell'Asilo nido e della Sezione Primavera.

Di seguito elenchiamo gli elementi ritenuti più importanti per la nostra scuola. Nel corso degli anni vengono promossi dall'equipe educativa all'interno delle diverse esperienze ed attività e costituiscono le linee guida con il quale vengono presentati i bambini.

Dall'Asilo Nido alla Sezione Primavera

Al termine del percorso annuale o biennale dell'Asilo Nido, ogni bambino secondo i propri tempi e le proprie peculiarità avrà sviluppato alcune competenze di base caratteristiche della propria crescita. Tra tutte la nostra scuola pone un focus su:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni e le usa come mezzo di comunicazione con l'adulto.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità e sviluppa una buona motricità.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone.
- Amplia il proprio vocabolario e comincia a combinare alcune parole ("Parola frase").
- Vive con serenità il distacco dalla figura genitoriale e si affida ad altre figure di riferimento.

Dalla Sezione Primavera alla Scuola dell'Infanzia

Al termine del percorso annuale della Sezione Primavera, ogni bambino secondo i propri tempi e le proprie peculiarità avrà sviluppato alcune competenze di base caratteristiche della propria crescita. Tra tutte la nostra scuola pone un focus su:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni e comincia riconoscere gli stati d'animo altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, raffina le capacità motorie e sviluppa una buona coordinazione oculo-manuale.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, e inizia a percepirne le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiale e risorse comuni, e inizia ad affrontare i conflitti.
- Acquisisce e raffina l'utilizzo del linguaggio. Sa raccontare e descrivere situazioni ed esperienze vissute.
- Raggiunge il controllo sfinterico e un'autonomia rispetto all'igiene personale e al vestirsi.

Dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, ogni bambino secondo i propri tempi e le proprie peculiarità avrà sviluppato alcune competenze di base caratteristiche della propria crescita. Tra tutte la nostra scuola pone un focus su:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni e sa riconoscere e accogliere gli stati d'animo altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità e ha maturato una sufficiente fiducia in sé, diventando consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti e se necessario imparando a

chiedere aiuto.

- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiale e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso di questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rivela le caratteristiche principali degli eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

4. FAMIGLIA E TERRITORIO

4.1 Famiglia-Scuola

La relazione tra genitori-equipe educativa è per la nostra scuola il primo aggancio per lo sviluppo dei bambini, e fondamentale è curare la conversazione tra questi due mondi. La sfida diventa quindi mettere insieme i due mondi per arrivare al noi.

Un primo elemento da tenere in considerazione per fare questo passo è considerare che per molti genitori questa è la prima esperienza di incontro con i servizi educativi. Il loro coinvolgimento sarà un processo graduale e complesso, costituito da fasi e obiettivi diversi. Il fine ultimo di tale processo è l'instaurarsi di una relazione di fiducia centrata sulla condivisione piuttosto che sull'affermazione del potere, favorendo lo sviluppo di una reale e concreta relazione che allontani diffidenze reciproche, incomprensioni, pregiudizi.

In particolare, centrali sono:

Azioni	Obiettivi	Pratiche Connesse
<i>Informare</i>	Le famiglie presentando la proposta educativa e facendo conoscere l'esperienza che i propri figli fanno all'Asilo Nido, alla Sezione Primavera e alla Scuola dell'Infanzia. L'equipe educativa Conosce il bambino e la famiglia, l'ambiente sociale da cui il bambino proviene, la mentalità, le abitudini, gli stili educativi, etc.	Open Day Brochure Informative Colloqui conoscitivi e di inizio anno Documentazione delle attività (foto e video) Scambio di informazioni informale (ingresso e uscita)
<i>Partecipare</i>	Permettere ai genitori di conoscere l'organizzazione dell'intera scuola. Dar loro la parola per conoscere e mettere in relazione i diversi punti di vista.	Preparazione e collaborazione ad eventi (feste, giornate porte aperte, recite, etc.) Co-progettazione di spazi e iniziative insieme al comitato genitori
<i>Coinvolgere</i>	Assumere la prospettiva della coeducazione in cui genitori ed equipe educativa si ascoltano reciprocamente, riconoscendo i rispettivi ruoli e saperi. Elaborare un piano di azione comune, dove si definisce chi fa cosa e quando, in rapporto al progetto educativo di ogni bambino.	Colloqui individuali Condivisione di documentazione e avvisi
<i>Sostenere</i>	Accompagnare i genitori nel compito educativo, aiutarli a riconoscere, rispettare, mettersi in sintonia e soddisfare i bisogni di crescita dei bambini attraverso azioni varie di natura educativo/formativa di sostegno.	Incontri con formatori Conferenze Sportello Psicopedagogico

Questa prospettiva vuole andare oltre l'idea degli Organi Collegiali, ma vuole seguire la logica della scuola partecipata. L'idea di base è di partire dal collegio docenti e il comitato genitori per poi arrivare a tutte le famiglie che vivono la scuola.

4.2 Riferimenti sul territorio

Al fine della progettazione annuale, e in maniera più ampia per la costruzione del sistema integrato 0-6, indispensabile è la collaborazione con le istituzioni, le associazioni e le diverse realtà educative che caratterizzano il territorio.

La scuola collaborando con questi enti si pone l'obiettivo di promuovere occasioni di riflessione e condivisione in merito ai bisogni dei bambini e delle Famiglie curando e creando momenti di incontro, di formazione e di Festa.

In questa prospettiva il **Comune**, essendo l'ente che affida la concessione e definisce gli obblighi reciproci, diventa il primo interlocutore. Con esso che si valutano i dati relativi allo stato del servizio e le linee politiche relative al suo mantenimento e al suo sviluppo.

Tuttavia, non è l'unico ente con la quale la scuola si interfaccia. Negli ultimi anni si è lavorato anche per consolidare e creare rapporti con le **associazioni locali** (Protezione Civile, Gruppo Volontari Ambulanza e Afba) ed **enti territoriali** (Università Cattolica del Sacro Cuore). A diverso titolo, essi si sono interfacciati ora con il personale educativo, ora con i genitori, ora direttamente coinvolto con i bambini.

Un'ulteriore collaborazione è stata creata con la **biblioteca**, inteso come un luogo da abitare creato e progettato per avvicinare i bambini al mondo dei libri. Durante gli anni sono stati promossi momenti di visita programmati, partecipazione ad iniziative e letture organizzate.

Infine, per ultima, la collaborazione con la **parrocchia** con la quale da anni si collabora nella creazione e programmazione di eventi legati al calendario cristiano cattolico.

Come Fondazione partecipano attivamente ai tavoli del Piano di Zona, e alla rete di scuole dell'**Adasm-Fism** che associa e rappresenta le scuole dell'infanzia autonome di ispirazione cristiana a livello nazionale, regionale, provinciale e zonale. Questa partecipazione permette di beneficiare di un collegamento organico e stabile con le altre scuole.

REFERENTI DEL COMUNE

Sono per noi riferimento nel lavoro con i bambini e le loro famiglie l'assistente sociale del Comune di Capriolo, l'assessorato all'istruzione e l'assessorato ai servizi sociali.

REFERENTE TUTELA MINORI

Nell'ambito n°6 Monte Orfano a cui appartiene il Comune di Capriolo, esiste un servizio per la tutela dei minori che vivono in situazione di particolare fragilità dove sono a disposizione l'assistente sociale, la psicologa e altre figure competenti in materia a disposizione della scuola e delle famiglie.

REFERENTE DELL'ATS

Servizio igiene e salute dell'ATS di Brescia

5. VALUTAZIONE

VALUTAZIONE DIDATTICA

All'equipe educativa competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione. La valutazione procede, accompagna e segue i percorsi curriculari con l'obiettivo di attivare azioni da intraprendere e regolare quelle avviate. Essa unisce gli aspetti didattici alla dimensione educativa e nella nostra scuola avviene attraverso:

- Colloquio iniziale post-inserimento attraverso con griglia strutturata,
- Colloqui a metà anno con i mezzani e grandi per valutare la risposta alla proposta della scuola e il benessere dei bambini a scuola,
- Griglie di osservazione con item relativi ai campi di esperienza,
- Scala LAP per i bambini in difficoltà,
- Confronti in itinere con professionalità diverse che si occupano dei bambini in difficoltà (neuropsichiatra Infantile, logopedista, psicomotricista, assistente sociale ecc.),
- Confronto tra le insegnati relativamente all'apprezzamento da parte dei bambini delle diverse proposte.

AUTOVALUTAZIONE

L'autovalutazione è importante come strumento guida per il CDA, la coordinatrice e l'equipe educativa a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale.

L'obiettivo di questo processo è:

- Consapevolizzare delle ragioni fondanti della scuola a servizio dei bambini e delle famiglie,
- Ricollocare in realtà sociali a costante e veloce mutamento,
- Aderire all'ispirazione cristiana delle scuole FISM, consapevoli dell'appartenenza alla realtà ecclesiale.

Definire un percorso di autovalutazione si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento e vuole fornire quei dati utili a rilevare collegialmente le aree e/o gli specifici punti delle diverse aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni. Il gruppo di lavoro, in quest'ottica, potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che in quanto tale, non è di tipo sommativo e di conseguenza statico, ma consente una lettura dinamica della scuola dell'Infanzia.

La nostra scuola ritiene che la valutazione debba essere realizzata con uno strumento costruito confrontando le idee di qualità elaborata da tutte le componenti della realtà scolastica. Il primo passo consiste nella esplicitazione da parte del Collegio dei Docenti della propria rappresentazione dei livelli ottimali in cui si dovrebbe realizzare la proposta educativa della nostra scuola. A tal fine attraverso la predisposizione di una griglia concordata a livello di rete territoriale, il collegio docenti ha iniziato da quest'anno ad elaborare e ad elencare le situazioni ottimali e le azioni più efficaci per fare in modo che la scuola produca la più alta qualità possibile nella realtà in cui si trova ad operare.

Si sta costruendo così una griglia di enunciazioni che potranno servire come strumento di rilevazione del livello della qualità della proposta scolastica al momento della compilazione. Tale processo sarà aggiornato periodicamente, così la tabulazione dei risultati, che costituiscono la base per la riflessione e per enucleare progetti di miglioramento.

Lo strumento di autovalutazione è strutturato su tre aree di approfondimento:

- Stesura dei documenti programmatici (PTOF, POF e PEI);
- Qualità della proposta educativa offerta ai bambini;
- Rapporto Scuola-Famiglia;

La fotografia elaborata con tale strumento, attraverso la discussione delle diversità di valutazione espresse dai vari componenti del gruppo delle insegnanti, realizza l'idea di qualità e della sua concretizzazione nel contesto educativo, e costituisce la base di partenza per la realizzazione di processi di miglioramento.

Successivamente attraverso confronti in rete ad eventuali approfondimenti nei corsi di formazione, lo strumento potrà essere costantemente migliorato.

AUTOVALUTAZIONE = RAV

Strumento per autovalutazione Scuola Inclusiva: INDEX

6. INCLUSIVITÀ

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva. Per inclusione non intendiamo "includere una persona in una istituzione", ma il termine inclusione viene tradotto a fianco del termine accogliente. Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato un viaggio lungo, che ha visto come sua prima tappa la legge l. 517 e che ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità e con la l. 104. Un'altra tappa fondamentale è stata raggiunta nel 2010 con la legge n. 170 (*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*), che pone l'attenzione educativa alla personalizzazione e di individualizzazione. Nel frattempo, si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture differenti, abbozzando una "via italiana" all'intercultura, con quel prezioso Documento di indirizzo ministeriale dell'ottobre 2007 (*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*). Il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 (*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*).

Questa premessa permette di cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l'importanza del contesto dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra una adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione e vanno approfondite le relative competenze degli insegnanti curricolari. L'obiettivo ultimo è una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Per questo la nostra scuola è consapevole che per essere inclusiva deve ricordare che il bambino è della scuola tutta, non della sua insegnante di sezione. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse.

Con questa premessa la nostra scuola propone di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta alle persone e per le persone che sono tutte diverse, ciascuna unica, da conoscere, riconoscere, amare, valorizzare. È una scuola che sa farsi prossimo a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono.

Ecco le buone prassi della nostra scuola che permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:

- Tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare
- Valorizzare il tempo del gioco (selezionate materiali, allestire spazi/angoli stimolanti,

laboratori a disposizione del bambino che può sperimentare in autonomia) e capacità/desiderio di carpire da esso piste di lavoro con il singolo bambino e con tutti i bambini.

- Materiale che permettano dei percorsi personalizzati
- Predisposizione del PIANO ANNALE DELL'INCLUSIONE (PAI)

7. SERVIZI EXTRA

ANTICIPO E POSTICIPO

Ogni anno la nostra scuola organizza un servizio di Anticipo e Posticipo per agevolare i genitori che hanno necessità di prolungare i tempi alla scuola del proprio figlio. Questo tempo non sarà un tempo di attesa ma verrà curato organizzando e proponendo ai bambini attività varie organizzate e non. Il personale impiegato sarà un educatore e verrà garantito lo stesso rapporto educativo presente durante la giornata.

Gli orari proposti solitamente sono:

	ANTICIPO	POSTICIPO
<i>Scuola dell'Infanzia</i>	dalle 7.30 alle 8.30	dalle 16.00 alle 18.00
<i>Sezione Primavera</i>	dalle 7.30 alle 8.00	dalle 15.30 alle 18.00
<i>Asilo Nido</i>	dalle 7.30 alle 8.00	dalle 16.00 alle 18.00

MINIGREST ESTIVO

Il MINIGrest estivo si propone come risposta al bisogno dei genitori che lavorano di affidare i propri figli nel mese di luglio. La risposta a questa necessità è la creazione di uno spazio protetto e organizzato che sia allo stesso tempo un contesto ludico e ricreativo.

Il progetto ha come obiettivo la strutturazione di quattro settimane caratterizzate da un clima relazionale positivo e ricreativo e che sia allo stesso tempo occasioni di crescita affettivo-emotiva, linguistica e motoria per il bambino.

Il MINIGrest inoltre è un'iniziativa in collaborazione con il comune e prevede che sia aperto non solo ai bambini che durante l'anno hanno frequentato la Fondazione, ma all'intero territorio.

SPORTELLLO PSICOPEDAGOGICO

Ci sarà la possibilità di offrire alle famiglie l'accesso ad uno sportello psicopedagogico, come supporto in momenti particolari della propria vita e nel proprio ruolo genitoriale. Questo progetto si inserisce nell'idea di relazione scuola-famiglia e vuole sostenere in modo positivo le relazioni tra insegnanti e famiglie, tra adulti e bambini.

Il servizio verrà gestito da una psicologa con approccio sistemico dialogico. A seconda delle necessità e della disponibilità della famiglia, si prevede la possibilità di prenotare un incontro la mattina tra le 8.30 e le 10.30 o il pomeriggio tra le 15.30 e le 17.30.

Allegati

- Progetto Educativo ADASM-FISM
- Estratto del Regolamento Scolastico
- Calendario Scolastico
- Menù Invernale ed Estivo
- Progetto Didattico Educativo Annuale (POF)
- PAI
- Modello Progetto Educativo Individualizzato (PEI)